

U:  CANNES

# I ragazzi soli di Bertolucci

## Passa fuori concorso «lo e te», a ottobre in sala

**Il regista lo ha tratto dal romanzo di Ammaniti «Mi piace raccontare le storie di adolescenti: mi commuove il loro disagio esistenziale»**

ALBERTO CRESPI  
CANNES

**BERNARDO BERTOLUCCI CI ASPETTA ALLA FINE DI UN CORRIDOIO DELL'HOTEL MARTINEZ CHE SEMBRA USCITO DA UNA SCENOGRAFIA DI DAVID LYNCH.** Per la cronaca parecchi anni fa Bertolucci, in quanto presidente della giuria, diede a Lynch la Palma d'oro per *Cuore selvaggio*. Alla fine di quel corridoio super-kitsch c'è una specie di bar improvvisato, dove Bernardo aspetta i giornalisti per un caffè dopo la proiezione di *Io e te*, il suo nuovo attesissimo film. È una gioia vederlo, e senza vergogna glielo diciamo. Ci chiede com'è andato il film in sala, con lo sguardo di un bambino che accoglie un nuovo giocattolo. È andato bene, gli diciamo; e poi si esce cantando, con *Space Oddity* di David Bowie sui titoli di coda. «E non sottovalutare la versione di Mogol che si sente nel film - ci risponde - sempre

cantata da Bowie in italiano. *Ragazzo solo, ragazza sola...* ho chiamato Mogol, per avvisarlo che avevo scelto la canzone e per chiedergli: come hai fatto, più di 40 anni fa, a descrivere i personaggi del libro di Ammaniti e del mio film? La coincidenza è impressionante». È vero: sono proprio un ragazzo solo e una ragazza sola, il Lorenzo e l'Olivia del film, ma alla fine forse non lo sono più. La trama del romanzo è nota, anche se Bertolucci - con la collaborazione alla sceneggiatura di Umberto Contarello, Francesca Marciano e dello stesso Nicolò Ammaniti - ha cambiato alcune cose, a cominciare da un finale più «aperto». Lorenzo è un quattordicenne difficile e ombroso, che invece di partire per una gita scolastica decide di isolarsi per una settimana nella cantina di famiglia, per stare finalmente da solo: l'unica condizione che non lo disturba. Piomba però, in quella caverna con tutti i comfort, la sorellastra Olivia, tossicodipendente in crisi d'astinenza. I due quasi non si conoscono: sono figli dello stesso padre, ma le rispettive madri non si sopportano. In una settimana di isolamento, Lorenzo e Olivia si aiutano a sconfiggere le «scimmie» che entrambi, in modo diverso, portano sulle spalle.

Il film è molto bello. Uscirà in Italia (per Medusa) ad ottobre, non perdetelo. I due attori, Jacopo Olmo Antinori (appena quattordicenne durante le riprese) e Tea Falco, sono bravissimi. «Abbiamo girato in sequenza perché temevo che Jacopo



mi crescesse a vista d'occhio durante le riprese - scherza Bertolucci -. Mi piacciono moltissimo entrambi, Jacopo ha quegli occhioni alla Malcolm McDowell che mi hanno stupito fin dall'inizio. Mi piace raccontare gli adolescenti. Mi sono chiesto perché, e non so darmi una risposta, ma nel mio cinema ce ne sono veramente tanti. Un adolescente problematico mi commuove, perché esteriorizza il disagio, si isola, esprime sentimenti estremi un po' come i vecchi». Ma tu e tuo fratello eravate

così ribelli, da ragazzi? «Ma per carità! Se abbiamo avuto un problema, nella nostra famiglia, era l'impossibilità di andare contro i nostri genitori. Erano troppo buoni, e poi a Parma non sappiamo esprimere le passioni e l'aggressività, cosa che già a Piacenza o a Reggio Emilia fanno con grande facilità. Io sono riuscito a far arrabbiare mio padre una volta sola, quando l'ho "costretto" a votare per il Pci e poi abbiamo perso le elezioni...». A proposito: questo sindaco «grillino», a Parma, che

# LA LIBERTÀAAA!

## SE LA COLTIVI, CRESCE

# LiberEtà!

19<sup>a</sup> FESTA NAZIONALE  
**REGGIO EMILIA**  
**24-25 MAGGIO 2012**

[www.libereta.it](http://www.libereta.it)

25/5 ore 21.00  
**NOMADI  
IN CONCERTO**

CON IL PATROCINIO DI

 Regione Emilia-Romagna

 PROVINCIA  
DI REGGIO EMILIA

 S P  
O R  
COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA

**CGIL**

**SPI**

SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI

[www.spi.cgil.it](http://www.spi.cgil.it)